



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "IL MAO E IL CONSULENTE DI LUGANO: USCITO DALLA PORTA, RIENTRA DALLA FINESTRA" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 28 SETTEMBRE 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- con l'interpellanza (mecc. 2014 01139/002) era stata sollevata la questione di opportunità in merito ad un contratto di collaborazione stipulato tra la Fondazione Torino Musei ed il Museo delle Culture di Lugano, diretto dal dottor Francesco Paolo Campione, che sarebbe costato alla Fondazione Euro 66.000,00 annui per la durata di 4 anni;
- tale accordo di collaborazione era finalizzato a redigere un documento sullo "Stato dell'arte e interventi di riassetto del MAO" utile per la "ridefinizione dell'assetto gestionale e organizzativo del MAO" nonché far ottenere al suddetto Museo la certificazione di qualità ISO;
- per l'organizzazione e riassetto del MAO nonché per l'ottenimento della certificazione di qualità ISO sarebbero state sufficienti le professionalità già presenti tra i numerosi dipendenti della Fondazione Torino Musei e del MAO stesso;

CONSTATATO CHE

- con l'interpellanza (mecc. 2015 01996/002) gli interpellanti avevano sollevato perplessità in merito alla decisione della Fondazione Torino Musei di nominare - su proposta della Presidente Patrizia Asproni - come Direttore del MAO, non colui che aveva "un curriculum che corrisponde pienamente al profilo tracciato nel bando" e primo della graduatoria stilata dalla Commissione internazionale di valutazione, ma il dottor Marco Biscione, che per la commissione era terzo della graduatoria, visto che "non accompagna comprovate competenze e bibliografia orientalistiche";
- gli interpellanti avevano sollevato anche la questione di opportunità riguardante la presenza in passato del dottor Biscione nel comitato scientifico del Museo di Lugano;
- gli interpellanti hanno già ricordato le contestazioni che hanno seguito la sua nomina, a direttore dei Musei Civici di Udine per via della presenza in commissione dello stesso direttore del Museo di Lugano chiamato poi a riorganizzare il MAO;

EVIDENZIATO

che l'Assessore alla cultura Braccialarghe, rispondendo alla sopra citata interpellanza, ha affermato in aula che "Si fa presente la presentazione del documento "Stato dell'arte e interventi di riassetto del MAO", utile per la ridefinizione dell'assetto gestionale e organizzativo del Museo, anche al fine di garantire al nuovo direttore del MAO la necessaria autonomia organizzativa e scientifica. Il rapporto tra la Fondazione Torino Musei e la città di Lugano è stato risolto consensualmente già prima della nomina del nuovo direttore del MAO";

AVENDO APPRESO CHE

- nella lettera - datata 3 dicembre 2014 - con cui la Presidente della Fondazione Torino Musei, Patrizia Asproni, chiede la risoluzione del rapporto contrattuale con il Museo di Lugano al 31 dicembre 2014, tale risoluzione è ufficialmente motivata col fatto che "al nuovo direttore dovrà essere garantita la necessaria autonomia organizzativa e scientifica" e perché "la fase successiva di eventuale collaborazione e condivisione dei programmi e delle attività espositive sia subordinata anche alla politica che il nuovo direttore intenderà proporre alla Fondazione Torino Musei";
- nella medesima lettera, la Presidente della Fondazione Torino Musei, Patrizia Asproni, afferma che "con riferimento alla programmazione espositiva del MAO (...) e in attesa che il futuro direttore del MAO definisca il programma espositivo, ho il piacere di confermarvi l'interesse di ospitare le due mostre proposte dal Museo delle culture di Lugano per il 2015 (...) ferma restando la verifica della loro sostenibilità economica. La collaborazione sui due progetti sarà regolata da un nuovo contratto";

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente al fine di sapere:

- 1) se non ritiene l'interesse espresso dalla Presidente della Fondazione Torino Musei, Patrizia Asproni, a ospitare ben due mostre per il 2015, e quindi prima ancora che il nuovo direttore venisse nominato (nomina resa pubblica il 13 febbraio 2015), in contrasto con il garantire la sua "necessaria autonomia organizzativa e scientifica";
- 2) se si ritiene opportuno, alla luce del sopra citato interesse, che a continuare a dirigere il MAO sia un direttore in così stretti rapporti pregressi con il Museo delle Culture di Lugano, e pertanto non dotato della "necessaria autonomia organizzativa e scientifica" nei confronti di tale Museo;

- 3) se sono in corso accordi di collaborazione o nuovi contratti con il Museo delle Culture di Lugano e se si, quali ne siano i termini e il costo per la Fondazione Torino Musei. In caso contrario, se tali accordi sono previsti per il futuro, quando e in che termini;
- 4) quali siano, a sette mesi dalla nomina del nuovo direttore e nove mesi dalla conclusione del rapporto con il Museo delle Culture di Lugano, gli interventi di riassetto organizzativo e gestionale messi in atto al MAO;
- 5) se, a sette mesi dalla nomina del nuovo direttore e nove mesi dalla conclusione del rapporto con il Museo delle Culture di Lugano, è stata ottenuta la certificazione ISO;
- 6) avere copia del documento "Stato dell'arte e interventi di riassetto del MAO" redatto dal consulente del Museo delle Culture di Lugano.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola